

Editoriale di Massimiliano Pierini,
Managing Director di RX Italy,
ente organizzatore di MCE

MCE 2026

L'evoluzione dell'energia

SPECIALE MCE

Diamo valore a Conformità,
Sicurezza e Innovazione

ISO/IEC 42001

Il sistema di gestione dell'AI e...
tutto il resto! (pt.2)

La nuova Direttiva UE sull'Acqua Potabile (DWD)

Novità importanti e prossime scadenze

Formazione

La nuova DWD e formazione EGE



ANIMA
CONFINDUSTRIA
MECCANICA VARIA



EDITORIALE

MCE 2026: L'EVOLUZIONE DELL'ENERGIA

Nell'editoriale di questo numero ospitiamo l'intervista a **Massimiliano Pierini**, Managing Director di RX Italy, società organizzatore di **MCE - Mostra Convegno Expocomfort**, che racconta quali siano le principali novità della biennale che prevede, tra l'altro, focus specifici su Acqua, Digitalizzazione, Industria.



Massimiliano Pierini

MANAGING DIRECTOR
DI RX ITALY, ENTE
ORGANIZZATORE DI MCE

In questa scelta abbiamo naturalmente fatto tesoro delle esigenze espresse dagli espositori, dai visitatori e dei desiderata provenienti dalle associazioni di categoria dei comparti di riferimento.

Manca un mese dall'edizione 2026 di MCE-Mostra Convegno Expocomfort di Milano, evento internazionale di riferimento per le aziende del settore HVAC+R, energie rinnovabili, efficienza energetica e gestione dell'acqua. Sono stati annunciati un nuovo format, un nuovo layout e focus specifici su industria, digitalizzazione e acqua. Ci racconta quali sono le principali novità?

Il nostro desiderio è far emergere, in primis, la connotazione internazionale di una manifestazione che, dal 1960 a oggi, continua a rappresentare l'intero comparto industriale di riferimento, con visitatori in arrivo da oltre 140 paesi e un ricco programma per gli *incoming buyer*.

Tra le diverse novità c'è sicuramente il **reinventing MCE** dal punto di vista della disposizione degli spazi fieristici: in collaborazione con lo studio Lombardini22 abbiamo riprogettato il layout dei padiglioni 2/4 per valorizzare la visibilità degli stand e, soprattutto, per ottimizzare la fruibilità della fiera per i visitatori, sia in termini di contenuti sia di tempi di percorrenza.

Con una nuova impostazione delle aree tematiche, una maggiore continuità tra gli spazi dedicati alle diverse tecnologie e una distribuzione più equilibrata degli espositori, l'esperienza di visita sarà certamente più gradevole e produttiva.

Una prima verifica ci arriva da un'animazione che abbiamo prodotto: mettendo a confronto l'ipotetico percorso di visita sul vecchio layout di un padiglione con quello seguito sul nuovo layout, nella metà del tempo il visitatore riesce, oggi, a incontrare lo stesso numero di aziende espositrici.

Un'altra novità importante che abbiamo il piacere di riproporre sono gli **MCE Excellence Awards**, che premiano le tecnologie più innovative e sostenibili. Le aziende hanno la possibilità di esporre o mostrare sia dal vero e in video prodotti o progetti che abbiano caratteristiche di innovazione sotto il profilo di sostenibilità e che siano stati realizzati dalla precedente edizione di MCE a oggi.

I prodotti presentati dovranno descrivere l'effettivo contributo al processo di transizione energetica e ambientale in atto, in coerenza con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (17 SDG) e il *Green New Deal* Europeo, individuando quali peculiarità effettive rispettano i seguenti obiettivi: effettiva **innovazione**, anche in ambito intelligenza artificiale o combustibili alternativi, **prestazioni garantite**, **sostenibilità** in termini di riusabilità, riciclabilità e riduzione di CO2 nella produzione, **risparmio energetico ottenibile**, capacità del prodotto/sistema a interfacciarsi a sistemi di regolazione e controllo esterni (**building**

automation) e/o IoT, disponibilità di **informazioni** da utilizzare in ambito BIM.

Le soluzioni più performanti saranno premiate da una giuria di esperti, mentre l'area espositiva, che può accogliere fino a 80 soluzioni, diventa un *benchmark* virtuoso e un punto di riferimento per i visitatori che, in poco tempo, possono in un unico spazio entrare in contatto con quanto di meglio ci sia sul mercato.

I **focus tematici di MCE 2026** - Acqua, Digitalizzazione, Industria - **sono sviluppati secondo un concetto trasversale** sia nei percorsi di visita attraverso i padiglioni, sia nel fitto calendario di eventi, convegni e seminari di approfondimento e laboratori.

Quattro i padiglioni dedicati al **focus Acqua**, dove le aziende espositrici attive nei settori trattamento acqua, tecnica sanitaria, pompe e valvole sono chiamate a ricoprire il ruolo di *Water Ambassador* nel progetto *Intelligent (use of) Water*, sviluppato in collaborazione con le associazioni di categoria ANGAISA, AQUA ITALIA, Assopompe e AVR.

L'obiettivo è proprio quello di valorizzare questa risorsa unica e strategica, promuovendo soluzioni

innovative per la gestione, il risparmio e la qualità dell'acqua in ambito residenziale, industriale e urbano, attraverso un approccio integrato tra tecnologia, design e responsabilità ambientale.

Riteniamo fondamentale il coinvolgimento interattivo dei visitatori che, in quest'area, possono partecipare al concorso *Water Prix*: scansando il QR Code presente negli stand delle aziende aderenti avranno, infatti, la possibilità di rispondere a quesiti sull'uso intelligente dell'acqua e aggiudicarsi subito uno dei premi in palio, tra cui iPhone, buoni Amazon, mini speaker JBL, zaini e molto altro.

I focus che MCE dedica a **Digitalizzazione** e **Industria** danno spazio agli aspetti di attualità che coinvolgono le imprese di tutto il comparto, dalle grandi aziende alle PMI. Le applicazioni di Intelligenza Artificiale, ad esempio, sono al centro della trasformazione digitale delle organizzazioni e destinate a entrare in modo sempre più preponderante nella gestione di impianti, nelle analisi dei guasti, nella gestione dei dati, nella rilevazione dei picchi di erogazione energetica.

Il costo dell'energia ha oggi, tra tutti, un forte impatto sulle industrie ed è necessario individuare





strategie e soluzioni tecnologiche efficienti per ridurre i consumi senza compromettere la produttività. Ridurre l'impatto dell'energia sul bilancio diventa un fattore di competitività fondamentale per le imprese del nostro Paese.

Non mancheranno **momenti di analisi sui quadri normativi**, spesso complessi e in continua evoluzione, come la *Direttiva EPBD (Energy, Performance of Buildings Directive)*, che mira a decarbonizzare il parco edilizio europeo entro il 2050 riducendo consumi ed emissioni, il cui recepimento in Italia potrebbe arrivare proprio nei giorni della fiera; o il *Conto Termico 3.0* per l'incentivazione di interventi per l'incremento dell'efficienza energetica e la produzione di energia termica da fonti rinnovabili, che ci auguriamo possa dare un nuovo impulso al mercato.

Il paradigma della sostenibilità è talvolta visto e affrontato con fatica e insofferenza da parte degli imprenditori che ne percepiscono solo l'onere senza guardare oltre. MCE sembra, tuttavia, dimostrare come la sostenibilità sia

percorribile e "premiante". Cosa vuole dirci a proposito?

Per noi la sostenibilità è un *driver* fondamentale, dunque per MCE 2026 abbiamo adottato una serie di iniziative mirate a ridurre in modo tangibile l'impatto ambientale, a cominciare da una significativa riduzione della moquette che, sebbene possa esser riciclata, presenta una pesante impronta carbonica per i consumi legati a trasporto e gestione. Anche quest'anno la fiera è certificata evento sostenibile ai sensi della norma ISO 20121 - proprio da ICIM SpA - un traguardo che si conferma oramai da diverse edizioni e che possiamo raggiungere in virtù della collaborazione con Fiera Milano che, tra l'altro, ha vinto il premio mondiale come quartiere fieristico più sostenibile, grazie all'importanza del suo parco fotovoltaico, il più grande d'Italia.

Le associazioni di riferimento MCE all'interno di ANIMA Confindustria - Aqua Italia, Assoclimate, Assopompe, Assotermica e AVR - partecipano con convinzione alla fiera. Al loro interno figurano numerose eccellenze dell'industria meccanica del nostro Paese: quali sono secondo Lei i vantaggi per gli imprenditori - principali interlocutori di questa nostra newsletter - che verranno a MCE 2026?

Aiutare ogni organizzazione a sviluppare il proprio business è per noi l'obiettivo imperativo di ogni manifestazione e, in questo caso, di MCE.

Con uno sguardo all'adozione di nuove tecnologie di efficienza energetica e alla digitalizzazione dei modelli di business industriali, la manifestazione si offre come spazio fisico per il networking e lo scambio di conoscenze tra operatori, ma anche come luogo ideale per incontrare professionisti, aziende e istituzioni e per confrontarsi sulle strategie di sviluppo e innovazione industriale.

Il nostro augurio è che ogni partecipante, espositore o visitatore che sia, abbia l'opportunità di "incontrare il mondo" in soli quattro giorni, ottimizzando ogni singolo contatto, arricchendosi dei contenuti proposti dalla manifestazione, ma anche osservando il modo di presentarsi e di comunicare dei suoi competitor.

INDICE

Speciale MCE

Diamo valore a Conformità, Sicurezza e Innovazione

6

ISO/IEC 42001

Il sistema di gestione dell'AI e... tutto il resto! (pt.2)

8

La nuova Direttiva UE sull'Acqua Potabile (DWD)

Novità importanti e prossime scadenze

14

Formazione

La nuova DWD e formazione EGE

18



SPECIALE MCE

Diamo valore a Conformità, Sicurezza e Innovazione.

ICIM Group sarà presente a MCE 2026
Fiera Milano Rho dal 24 al 27 Marzo
Lounge ANIMA Confindustria **Pad. 3 - Stand G01/K10**

TRASFORMIAMO LA CONFORMITÀ IN VALORE

Presso il nostro stand è possibile richiedere una consulenza dedicata attraverso incontri individuali di approfondimento. Sono inoltre disponibili materiali informativi dedicati e il calendario dei corsi di formazione in programma.

CONSULENZA, TESTING, FORMAZIONE E CERTIFICAZIONE

Le soluzioni per il comparto HVAC-R

SOSTENIBILITÀ & CARBON MANAGEMENT

Strategie per la misurazione e riduzione dell'impatto ambientale e progetti di economia circolare.

- ISO 14067 - Carbon Footprint
- ISO 14064 - Carbon Management
- EN 15343 - ICIM Renew Plast

CERTIFICAZIONE FIGURE PROFESSIONALI

Certificazione delle competenze per professionisti del settore energia e impiantistica.

- EGE
- F-GAS
- Brasatore

GLOBAL MARKET ACCESS (GMA)

Accesso ai mercati internazionali con focus specifici sulle conformità per Medio Oriente.

CERTIFICAZIONE FONTI RINNOVABILI

Supporto completo per la certificazione di prodotto per l'accesso agli incentivi e al mercato europeo.

- HP Keymark
- Solar Keymark

NORMATIVA F-GAS

Verifiche indipendenti e validazione delle dichiarazioni per importatori di gas e apparecchiature pre-caricate.

- Validazione comunicazione
- Import
- Quote

IPERAMMORTAMENTO: ESTENSIONE ALLE RINNOVABILI AUTOPRODOTTE

Per la prima volta l'iperammortamento si applica agli investimenti in beni materiali finalizzati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo, inclusi gli impianti di stoccaggio.

- Assistenza tecnico-normativa per il raggiungimento della conformità ai requisiti richiesti
- Formazione tecnico-fiscale e per il mantenimento dei requisiti
- Assessment sulla sicurezza informatica delle macchine interconnesse
- Valutazione dei requisiti e rilascio dell'Attestato di conformità
- Verifica di sussistenza durante il ciclo di ammortamento del bene

FOCUS > DWD: siamo pronti per la nuova direttiva acqua potabile?

NUOVO SCHEMA DWD

ICIM SpA ha attivato il percorso di accreditamento con ACCREDIA, il cui completamento è atteso a breve.

NUOVO SCHEMA PROPRIETARIO PRE-PRODUCTS

Dedicato alla filiera, permette di garantire la conformità sui materiali e i prodotti intermedi che sono formalmente esclusi dalla direttiva. ICIM sta completando l'iter di accreditamento per poter certificare questi prodotti e materiali.

SERVIZI

- Percorsi di formazione personalizzati e a catalogo;
- Verifica del perimetro di applicabilità delle disposizioni per categorie di prodotti;
- Attività di gap analysis;
- Ispezione, campionamento e testing, inclusa verifica della formulazione;
- Rilascio certificazione di conformità ai sensi della Direttiva UE 2020/2184 e del Regolamento Delegato UE 368/2024;
- Rilascio della certificazione sotto accreditamento dei pre-products.



AI

ISO/IEC 42001
Il sistema di gestione dell'AI
e... tutto il resto! (pt.2)

a cura di

Francesco Spadera

(Project Manager, Consulente, Formatore in ambito Twin Transition)

Marco Cibien

(ICIM Consulting)

Prosegue in questo numero l'approfondito excursus dedicato alla prima norma internazionale che definisce i requisiti per un sistema di gestione dell'Intelligenza Artificiale, sviluppata per promuovere una gestione etica e responsabile dei "sistemi AI". La prima parte dell'articolo è disponibile nel magazine **inGRUPPO** di gennaio 2026 a questo [LINK](#).

AIMS: LE PECULIARITÀ E L'ECOSISTEMA

Oltre a quanto visto in precedenza, l'AIMS presenta altri elementi aggiuntivi (add-on) rispetto alla struttura HS e anche alla "sorella maggiore" ISO/IEC 27001 (ISMS – Information Security Management System). In sintesi:

- **Finalità previste dei sistemi AI e ruolo dell'organizzazione:** l'analisi di contesto (punto 4.1) prevede espressamente la determinazione di tutti i sistemi AI dell'organizzazione, comprese le relative finalità previste (*intended purpose*) e la definizione del ruolo dell'organizzazione rispetto a essi (e.g. produttore, fornitore di servizi AI-specific, integratore, utilizzatore).

Alla luce del continuo sviluppo in termini di architetture dei modelli AI, nuovi ambiti di applicazione e casi d'uso (*use cases*), nonché dei ruoli – spesso ibridi e variabili, nel tempo e da sistema a sistema – che l'organizzazione può assumere, la questione è spesso meno banale di quanto sembri e comunque soggetta a dinamiche di cambiamento non trascurabili.

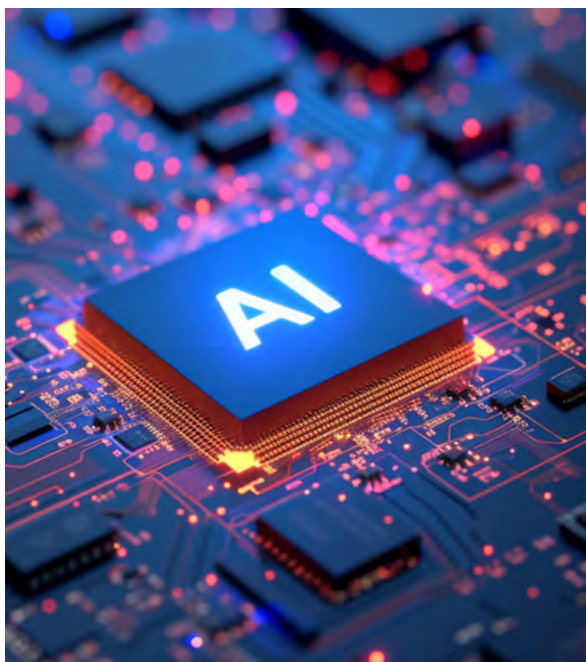
- **Cultura e approccio responsabile verso i sistemi AI:** benché tali aspetti siano formalmente citati solo in note nel corpo norma (punti 4.1 e 5.1), sono da considerarsi asset organizzativi chiave a livello di contesto interno e *leadership*. Non a caso, essi sono ripresi in alcuni dei controlli di base previsti dalla norma e rappresentano dei fattori abilitanti per la cosiddetta AI literacy,

ossia quell'insieme di conoscenze, abilità e comportamenti attesi necessari a una gestione consapevole e strutturata dall'AI.

- **Analisi degli impatti (*Impact Assessment*):** come già visto (cfr. Prospetto 1), uno degli elementi distintivi dell'AIMS è il potenziamento del processo di valutazione del rischio, che trova particolare riscontro nei punti 6.1 e 8 della norma e nel processo di analisi degli impatti (*Impact Assessment*). Quest'ultimo si configura come *add-on* anche rispetto all'ISMS e implica la capacità organizzativa di valutare le potenziali conseguenze per singole persone o gruppi, fino alla società nel suo complesso, derivanti dallo sviluppo, fornitura e utilizzo dei sistemi AI.

Un'ulteriore menzione merita, infine, l'Appendice C (informativa), che fornisce una guida per correlare gli obiettivi organizzativi correlati all'AI (e.g. disponibilità di dati per l'addestramento / validazione / valutazione, manutenibilità, *privacy*, trasparenza e spiegabilità) ad alcune tipiche fonti di rischio di settore (e.g. livello di automazione, problemi e limitazioni *hardware*, gestione del ciclo di vita dei sistemi AI, livello di maturità tecnologica).

Alla luce dell'insieme di considerazioni proposte, emerge un ultimo centrale aspetto, ossia che, per la corretta comprensione e applicazione di un



AIMS, la ISO/IEC 42001 è condizione necessaria ma ragionevolmente non sufficiente.

In altre parole, in funzione dello specifico contesto, livello di ambizione e grado di maturità dell'organizzazione nella gestione dei sistemi AI, è opportuno – per non dire indispensabile – integrare la suddetta norma con un insieme di altri riferimenti tecnico-normativi ISO/IEC che forniscono un insieme coerente di requisiti e linee guida su aspetti (*topics*) verticali in ambito AI.

In definitiva, la ISO/IEC 42001 è il fulcro dal quale intraprendere un percorso progressivo e virtuoso di crescita, orientato a una gestione strutturata, etica e responsabile dei sistemi AI.

Per questo motivo, si può parlare, a rigore, di:

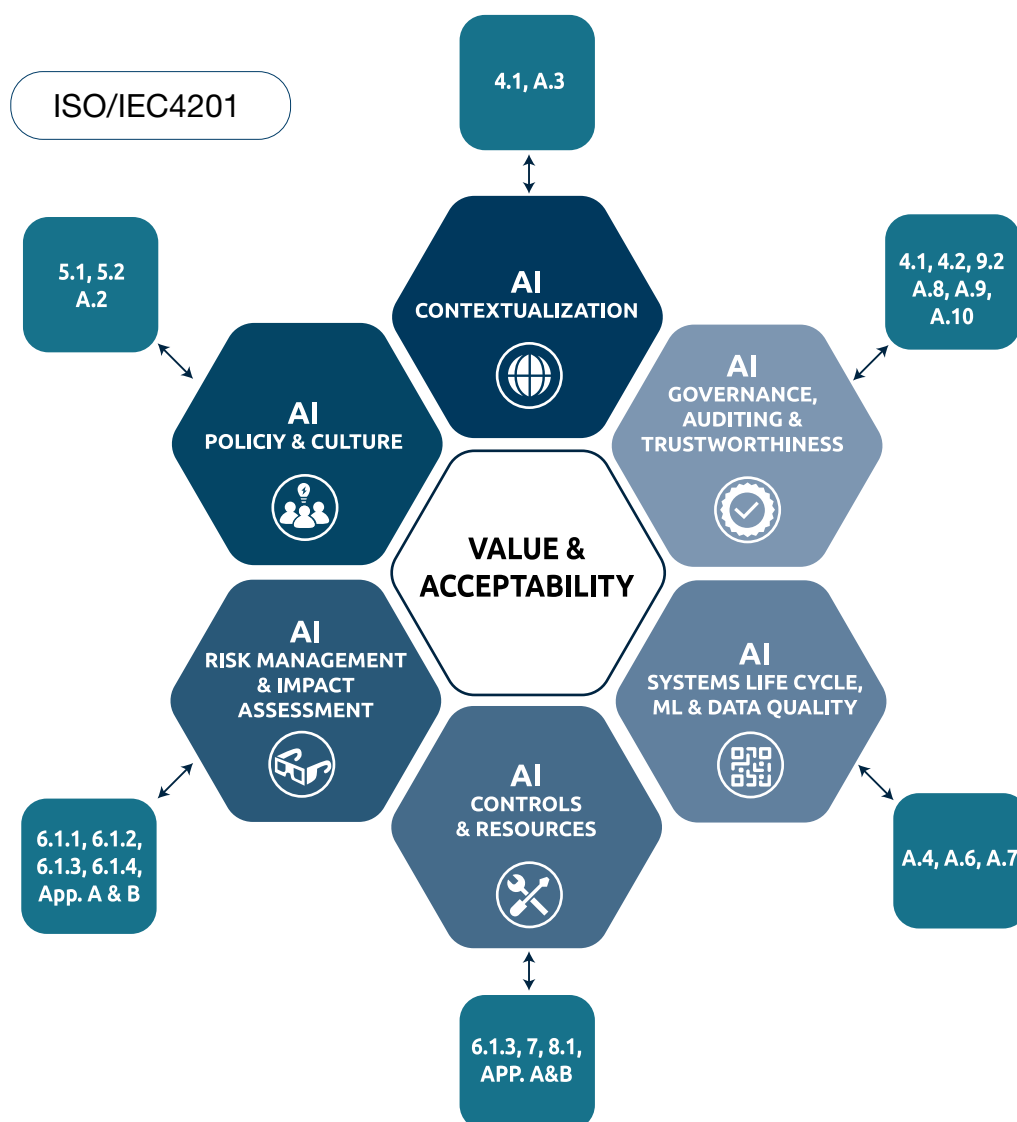
- **ecosistema ISO/IEC** in ambito AI, per identificare l'insieme, in continua evoluzione, di riferimenti di settore applicabili;
- **approccio tecnico-normativo integrato**, per indicare la capacità, individuale e organizzativa, di identificare e integrare le disposizioni dei suddetti riferimenti nel proprio AIMS, in maniera rigorosa, ponderata e – perché no! – creativa.

Il seguente Prospetto 1 riporta, in termini non esaustivi, i principali riferimenti dell'ecosistema ISO/IEC e i relativi aspetti correlati, in continuità con le peculiarità e gli *add-on* analizzati in precedenza.

Prospetto 1 - Ecosistema ISO/IEC di riferimento per l'AIMS

TOPICS	PUNTI AIMS (ISO/IEC 42001)	SUB-TOPICS	NORMA CORE	NORME ESSENTIALS
AI CONTEXTUALIZATION	4.1, A.3	Fondamenti e terminologia	ISO/IEC 22989	ISO/IEC 27000, ISO 9000
AI POLICY & CULTURE	5.1, 5.2, A.2	Governance dei sistemi AI	ISO/IEC 38057	ISO/IEC 42006
AI GOVERNANCE, AUDITING & TRUSTWORTHINESS	4.1			
	4.2	Affidabilità (Trustworthiness) dei sistemi AI	ISO/IEC 24028	ISO/IEC 12792
	9.2	AIMS auditing	ISO/IEC 42006	ISO 19011, ISO/IEC 17021-1
AI RISK MANAGEMENT & IMPACT ASSESSMENT	6.1.1, 6.1.2, 6.1.3, App. C	Risk management dei sistemi AI	ISO/IEC 23894	ISO 31000, ISO 31073, IEC 31010
	6.1.4	Impact Assessment dei sistemi AI	ISO/IEC 42005	TBD
AI SYSTEM LIFE CYCLE, ML & DATA QUALITY	A.6	Ciclo di vita dei sistemi AI	ISO/IEC 5338	ISO/IEC 5339
	A.4	Machine Learning	ISO/IEC 5259-3	serie ISO/IEC 5259 ISO/IEC TS 25058, ISO/IEC 25059
	A.7	Data management e data quality	ISO/IEC 23053	ISO/IEC TS 4213, ISO/IEC TS 6254, ISO/IEC TS 12791, ISO/IEC TR 17903 serie ISO/IEC TS 42119-2
AI CONTROLS & RESOURCES	6.1.3, 7, 8, App. A & B	Controls	TBD	ISO/IEC 12792

Figura 1 – AIMS e approccio tecnico-normativo integrato



AIMS E AI-ACT: SCENARI E CONSIDERAZIONI

Il quadro delineato nei paragrafi precedenti evidenzia come la ISO/IEC 42001 non possa essere letta né applicata in modo isolato, ma debba necessariamente essere collocata all'interno di un più ampio ecosistema tecnico-normativo.

Ciò è però vero anche dal punto di vista legislativo-regolatorio e, in questo caso, il **Regolamento (UE) 2024/1689** sull'Intelligenza Artificiale (i.e. **AI-Act**) rappresenta oggi il principale riferimento giuridico vincolante a livello europeo.

L'interazione tra AIMS e AI-Act non è lineare né priva di punti interrogativi. Piuttosto, essa si configura come un altro percorso di progressiva

– e a tratti tortuosa – convergenza – dato che si tratta di due strumenti diversi per natura, finalità e meccanismi di funzionamento: da un lato una norma tecnica volontaria, certificabile e basata su un approccio sistemico e di miglioramento continuo; dall'altro un regolamento cogente, fondato su una logica prescrittiva e su una classificazione del rischio di tipo prevalentemente ex ante.

Una prima sostanziale distinzione riguarda l'oggetto dell'intervento. L'AI-Act adotta un approccio **product- and use-case oriented**, concentrandosi sui singoli sistemi AI, sulle loro finalità d'uso e sui rischi associati a specifiche applicazioni (i.e. vietate, ad alto rischio, a rischio limitato o minimo).



L'AIMS, viceversa, opera a livello organizzativo, mirando a strutturare processi, responsabilità, controlli e processi decisionali che governano l'intero ciclo di vita dei sistemi AI, indipendentemente dalla loro specifica classificazione e contesto legislativo-regolatorio. Ne consegue che la conformità all'AI-Act non può essere automaticamente assicurata dall'adozione di un AIMS, così come l'implementazione di un AIMS non esaurisce, né intende esaurire, gli obblighi di *compliance* previsti dal Regolamento.

Tuttavia, è altrettanto evidente che un sistema di gestione dell'AI ben progettato costituisce un potente abilitatore organizzativo per affrontare in modo strutturato e sostenibile gli adempimenti normativi.

Un secondo elemento di riflessione riguarda la diversa concezione del rischio. L'AI-Act introduce una "**tassonomia rigida**", basata su categorie predefinite e su requisiti puntuali, che risponde all'esigenza del legislatore di tutelare diritti e interessi pubblici fondamentali, specificamente in materia di sicurezza e *privacy*.

L'AIMS, coerentemente con la tradizione dei sistemi di gestione ISO, adotta invece una **visione dinamica e contestuale del rischio**, fondata

sulla valutazione continua, sulla proporzionalità delle misure e sull'integrazione con gli indirizzi strategici dell'organizzazione.

Proprio per questo, l'AIMS consente di gestire non solo il *down-side* del rischio, i.e. la prevenzione e mitigazione degli impatti negativi, ma anche di creare le condizioni per una **governance** responsabile dell'innovazione, capace di adattarsi all'evoluzione tecnologica e normativa. Tale caratteristica appare particolarmente rilevante in un contesto, come quello dell'AI, caratterizzato da rapidi cambiamenti e da un'elevata incertezza applicativa.

Quindi, pur nella loro eterogeneità, AIMS e AI-Act possono essere letti come strumenti complementari. L'AI-Act definisce il **cosa** deve essere rispettato in termini di requisiti minimi, obblighi e divieti. L'AIMS fornisce invece indicazioni sul **come** strutturare processi e controlli interni per assicurare, nel breve, medio e lungo termine, un utilizzo dell'AI coerente con principi di responsabilità, trasparenza e affidabilità.

In questo quadro si inserisce anche la **Legge 132/2025**, che, pur senza introdurre un sistema di requisiti tecnici paragonabile a quello del Regolamento Europeo, esplicita l'orientamento

del legislatore nazionale verso una *governance* dell'AI fondata su responsabilità organizzativa, presidio dei processi decisionali e tutela degli impatti sociali ed economici.

La norma italiana, nel ribadire il ruolo delle organizzazioni quali soggetti attivi nella gestione dei rischi connessi all'AI, rafforza indirettamente la rilevanza di strumenti volontari come l'AIMS, capaci di tradurre tali principi in assetti operativi verificabili.

In tale ottica, l'adozione di un AIMS può facilitare:

- l'identificazione e la tracciabilità dei sistemi AI rilevanti ai fini dell'AI-Act e della normativa nazionale;
- la gestione documentata delle valutazioni del rischio e degli impatti, anche in relazione agli obblighi di diligenza e controllo richiamati dalla Legge 132/2025;
- l'assegnazione chiara di ruoli e responsabilità lungo la catena del valore;
- l'integrazione dei requisiti regolatori nei processi decisionali e operativi esistenti.

Sinergie, queste, che risultano particolarmente evidenti per le organizzazioni complesse o multisettoriali, chiamate a gestire portafogli eterogenei di soluzioni AI e a dimostrare, anche verso l'esterno (secondo una prospettiva *inside-out*), un approccio strutturato e credibile alla *governance* dell'AI.

A nostro avviso, il rapporto tra AIMS e AI-Act non va interpretato in termini di alternativa o sovrapposizione, ma come un delicato e funzionale equilibrio tra conformità normativa e maturità organizzativa. Se il Regolamento Europeo rappresenta un punto di arrivo imprescindibile sul piano giuridico, l'AIMS può essere visto come uno strumento di accompagnamento strategico, in grado di trasformare l'obbligo regolatorio in un'opportunità di consolidamento dei processi, di rafforzamento della fiducia e di creazione di valore nel medio-lungo periodo.

È proprio in questa capacità di andare “oltre la *compliance*” che risiede, probabilmente, uno dei principali elementi di interesse della ISO/IEC 42001 nel panorama emergente della regolazione dell'AI.

In tale prospettiva, sarà cruciale capire come la ISO/IEC 42001 e il relativo ecosistema ISO/IEC a supporto, andranno a convivere con la serie di norme elaborate dagli organismi di normazione europei CEN e CENELEC a supporto dell'AI-Act. Si tratta di circa una decina di norme, elaborate dal Comitato Tecnico CEN/CLC JTC 21 “*Artificial Intelligence*”¹ e attese in massima parte nella seconda metà del 2026, ma soprattutto candidate ad essere armonizzate al Regolamento Europeo². Tra di esse spicca il progetto prEN 18286, *Artificial intelligence - Quality management system for EU AI Act regulatory purposes*, norma pensata per essere interoperabile con l'AIMS e che sarà oggetto di futuri approfondimenti su **InGruppo**.

CONCLUSIONI

L'AIMS non è solo un sistema di gestione di “ultima generazione”, rappresenta al contempo:

- una “nuova frontiera” della normazione, in quanto primo MSSs espressamente pensato per una gestione etica e responsabile di una tecnologia abilitante, nonché milestone di un più ampio ecosistema);
- uno strumento chiave per rispondere alle ambizioni del legislatore europeo (ma non solo) in materia, alla luce della peculiarità e pervasività della tecnologia in esame e dell'insieme di rischi correlati.

Come abbiamo cercato di dimostrare, la ISO/IEC 42001 rappresenta solo il primo necessario passo all'interno di un percorso più ampio e in continuo divenire. Un percorso che chiama in causa altri elementi e riferimenti, verticalità e approfondimenti, competenze e comportamenti, ma soprattutto la volontà di mettersi in gioco e di raccogliere la sfida lanciata dall'AI.

¹ Per maggiori informazioni: <https://www.cenelec.eu/areas-of-work/cen-cenelec-topics/artificial-intelligence>

² Le norme in questione sono state espressamente richieste dalla Commissione Europea attraverso un'apposita, formale “Richiesta di Normazione” (Standardization Request), i.e. Comunicazione C(2023) 3215 (M/593), recentemente aggiornata come C(2025) 3871 (M/613)

Per maggiori informazioni: https://ec.europa.eu/growth/tools-databases/enorm/mandate/613_en

**La nuova Direttiva UE
sull'Acqua Potabile (DWD)
Novità importanti e prossime scadenze**

DRINKING WATER DIRECTIVE DWD 2020/2184

La Direttiva UE sull'Acqua Potabile introduce importanti novità che avranno impatti rilevanti sui processi produttivi e sulle modalità di immissione sul mercato dei prodotti a contatto con l'acqua potabile, sui requisiti di conformità applicabili a livello europeo e nazionale.

NOTA IMPORTANTE

Dal prossimo 1° gennaio 2027, data in cui entrerà in applicazione la nuova Direttiva europea, avrà inizio il **periodo di transizione 2027-2032**, volto a consentire un **graduale processo di avvicinamento alla piena attuazione della nuova disciplina secondo le diverse decisioni degli Stati membri, al più tardi dal 1° gennaio 2033**.

A seguito di questa data tutti i prodotti che entrano in contatto con l'acqua potabile dovranno, senza eccezioni, essere conformi ai requisiti della DWD UE e possedere la relativa certificazione e marcatura UE.

TIMELINE OBBLIGHI DI ADEGUAMENTO ALLE DISPOSIZIONI DWD





COME PREPARARSI

Una recente comunicazione della Commissione Europea ha chiarito che gli organismi autorizzati dalle autorità nazionali per eseguire la valutazione di conformità **potranno essere notificati a partire dal 31/12/2026**.

Ne consegue che i certificati necessari per l'immissione in commercio di prodotti conformi alla **Direttiva DWD** potranno essere rilasciati solo **dopo il 31/12/2026, non appena l'organismo sarà notificato**.

La Commissione ha tuttavia precisato che gli organismi accreditati per la medesima direttiva **possono iniziare le procedure di certificazione prima del 31/12/2026**, con l'obiettivo di anticipare il più possibile il rilascio del certificato una volta notificati.

PERIODO TRANSITORIO IN ITALIA REGOLAMENTATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 19 GIUGNO 2025, N. 102

In applicazione delle misure transitorie, i prodotti **risultati conformi a livello nazionale** sulla base di quanto previsto dal decreto del Ministero della salute n. 174 del 2004 (con la relativa dichiarazione o attestazione di conformità), **nel periodo antecedente al 31 dicembre 2026, possono essere immessi nel mercato nazionale e utilizzati negli impianti per il prelievo, il trattamento, lo stoccaggio, l'adduzione o la distribuzione delle acque destinate al consumo umano fino al 31 dicembre 2030**. Tale periodo si estende fino al 2032 nel caso sia garantito il rispetto del valore inferiore a 5 µg/l di piombo al rubinetto.

I prodotti di nuova immissione sul mercato o che, al 31 dicembre 2026, non dispongono di una dichiarazione o attestazione di conformità nazionale dovranno essere sottoposti alle procedure di valutazione della conformità UE, in linea con i requisiti della DWD e dei relativi atti secondari.

Alla luce di quanto sopra, qualsiasi comunicazione, offerta commerciale o dichiarazione che prospetti la possibilità di ottenere certificazioni DWD valide prima del 31/12/2026 deve ritenersi priva di fondamento normativo, potenzialmente fuorviante e non conforme al quadro regolatorio vigente.

ICIMSpA ha attivato il percorso di accreditamento con ACCREDIA, il cui completamento è atteso a breve.

Ottenuto l'accreditamento potrà accettare domande di certificazione ai sensi della **Direttiva DWD** secondo quanto stabilito dalla Comunicazione della Commissione Europea.

ANIMA e ICIM GROUP seguono con attenzione l'evoluzione del quadro regolatorio, con l'obiettivo di supportare le aziende associate nell'interpretazione delle disposizioni, nella comprensione delle tempistiche di applicazione e nella gestione delle fasi transitorie previste dalla normativa.





Formazione

La nuova DWD e formazione EGE.

CORSO: “MATERIALI A CONTATTO CON ACQUA POTABILE: LA DRINKING WATER DIRECTIVE (DWD)”.

La Direttiva europea 2020/2184, nota come “Drinking Water Directive” (DWD), adottata il 16 dicembre 2020, stabilisce nuovi requisiti minimi di qualità dell’acqua potabile validi in tutta l’Unione Europea.

Essa si applica a tutte le reti di distribuzione dell’acqua potabile e introduce importanti cambiamenti finalizzati a garantire che l’acqua destinata al consumo umano sia sicura e di elevata qualità in tutti gli Stati membri.

Per supportare le aziende nella comprensione e corretta applicazione delle nuove disposizioni, PerFormare Competenze ANIMA – ICIM Group organizza un corso di formazione dedicato alla nuova Direttiva DWD.

Durante il corso verranno approfonditi i requisiti minimi di igiene dei materiali, il ruolo degli enti regolatori (ISS, Censia) e le procedure di valutazione della conformità previste dal Regolamento Delegato UE 2024/370.

Saranno inoltre analizzate le nuove regole per la marcatura dei materiali (Regolamento Delegato UE 2024/371) e confrontata la Direttiva con le precedenti normative nazionali (DM 174), con particolare attenzione alle liste positive europee e alle nuove procedure di testing.

Clicca sulle seguenti date a calendario per maggiori informazioni e iscrizioni:

- **3 Marzo 2026**
- **15 Aprile 2026**

“FORMAZIONE IN AMBITO EGE”.

La nuova edizione della norma **UNI CEI 11339:2023** - il riferimento tecnico-normativo nazionale per la certificazione dell’**EGE-Esperto in Gestione dell’Energia** - ha introdotto diverse novità, in linea con un contesto tecnico e socio-economico sempre più sensibile ai temi di una efficiente gestione dell’energia e del risparmio energetico, anche nella prospettiva della sostenibilità ambientale.

Tra le novità si trova il requisito di un minimo di 16 ore di formazione per l’EGE, ai fini del mantenimento della qualifica professionale.

Per rispondere a questa specifica necessità **ANIMA - ICIM Group PerFormare Competenze** ha sviluppato una **proposta formativa rivolta a tutti gli EGE già certificati, ma anche ai professionisti operanti nell’ambito dell’energy management** interessati a conoscere i nuovi requisiti di norma e le opportunità derivanti dalla relativa certificazione.

Il percorso formativo è formato da due moduli, uno base di introduzione ai nuovi requisiti di norma e uno con focus sulle diagnosi energetiche secondo la famiglia di norme europee **UNI CEI EN 16247**, sul sistema di gestione dell’energia UNI EN ISO 50001 e sull’evoluzione della figura dell’EGE come ruolo chiave per supportare imprese e PA nella transizione energetica e nella decarbonizzazione.

Consulta la scheda corso del modulo base **“UNI CEI 11339:2023 – I nuovi requisiti di norma e le nuove procedure per la certificazione come Esperto in Gestione dell’Energia (EGE)”** e quella del secondo modulo **“Le diagnosi energetiche secondo la serie UNI CEI EN 16247 – I requisiti generali e le competenze per la loro esecuzione”** e scopri di più!



CONSULENZA - FORMAZIONE - TESTING - CERTIFICAZIONE

ICIM
GROUP

ICIM Group Srl

Piazza Don Enrico Mapelli, 75 - 20099 Sesto San Giovanni (MI) - Tel. +39 02 725341

www.icimgroup.com - info@icimgroup.com